

*Il Giardino*



PARROCCHIA  
S. GAETANO DELLA PROVIDENZA  
VIA OLMI 2, MELEGNANO  
02.9832048

**21 Febbraio 2021**

# *Quaresima 2021*

**“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme”  
Tempo per rinnovare fede, speranza e carità.**



**Dal messaggio  
di Papa Francesco  
per la Quaresima**

*Cari fratelli e sorelle,*

nel percorrere il cammino  
quaresimale, che ci conduce verso le  
celebrazioni pasquali, ricordiamo  
Colui che «umiliò se stesso facendosi

obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l'“acqua viva” della speranza e riceviamo a cuore

aperto l'amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all'opera dello Spirito

Santo. Ma già l'itinerario della Quaresima, come l'intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l'elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione.

**La FEDE ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.**

In questo tempo di Quaresima, accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una

costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore,



aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla

pienezza della Vita.

Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d'Aquino, l'amore è un movimento che pone l'attenzione sull'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stessi.

**La SPERANZA come “acqua viva” che ci consente di continuare il nostro cammino.** La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo,

non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un'“acqua viva” (Gv 4,10). All'inizio lei pensa naturalmente all'acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell'annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

Nel contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata. È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo

noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità.

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano». A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza».

**La CARITA', vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.**

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.

«A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà

dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti».

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia e per i pani che Gesù benedice, spezza

e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità. Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

*Papa Francesco*

## CELEBRAZIONI BATTESIMALI

Il Battesimo sarà amministrato in

**Domenica alle ore 15.00 secondo questo calendario:**

- 25 Aprile:** *(ultima Domenica del mese)*
- 30 Maggio:** *(ultima Domenica del mese)*
- 27 Giugno:** *(ultima Domenica del mese)*



## DOMENICA 7 FEBBRAIO "GIORNATA PER LA VITA"



La raccolta straordinaria di offerte per il Centro Aiuto alla Vita di San Donato, tolte le spese, è stata di euro 1.250





# Comunicazioni

**21 Febbraio**      **All'inizio di Quaresima**      Vg ( Mt 4, 1 – 11 )

Al termine delle Messe rito della **"IMPOSIZIONE DELLE CENERI"**

**24 Febbraio**      **Mercoledì**  
Ore 18.00      Incontro gruppo Medie  
Ore 20.30      Corso Fidanzati: sesto incontro

**26 Febbraio**      **Venerdì**  
Ore 9.00      In chiesa: **"VIA CRUCIS"**  
Ore 20.45      Incontri Quaresimali (vedi volantino)



**27 Febbraio**      **Sabato**  
Ore 15.30 - 17.00      Confessioni

**28 Febbraio**      **Il Domenica di Quaresima**      (Vg. Gv 4,5-42)  
**"La Samaritana"**

Ore 15.00      In chiesa: Incontro per i genitori dei ragazzi di  
V<sup>a</sup> elementare iscritti al catechismo.

**3 Marzo**      **Mercoledì**  
Ore 18.00      Incontro gruppo Medie  
Ore 20.30      Corso Fidanzati: settimo incontro

**5 Marzo**      **Venerdì**  
Ore 9.00      In chiesa: **"VIA CRUCIS"**  
Ore 17.00      In chiesa: **"VIA CRUCIS"** per i ragazzi  
Ore 20.45      Incontri Quaresimali (vedi volantino)  
In Basilica: **"VIA CRUCIS"**



**6 Marzo**      **Sabato**  
Ore 15.30 - 17.00      Confessioni

---

**7 Marzo**

**III Domenica di Quaresima** (Vg. Gv 8,31 -59 )  
**"Abramo"**

Ore 15.00 In chiesa: Incontro per i genitori dei ragazzi di III<sup>a</sup> Elementare iscritti al catechismo.  
Tema: "La preghiera del Padre Nostro"  
Per i ragazzi di III<sup>a</sup> Elementare incontro di catechismo

**9 Marzo**

**Martedì**

Ore 21.00 Consiglio Pastorale

**10 Marzo**

**Mercoledì**

Ore 18.00 Incontro gruppo Medie

Ore 20.30 Corso Fidanzati: ottavo incontro

**12 Marzo**

**Venerdì**

Ore 9.00 In chiesa: **"VIA CRUCIS"**

Ore 17.00 In chiesa: **"VIA CRUCIS"** per i ragazzi

Ore 20.45 Incontri Quaresimali (*vedi volantino*)



**13 Marzo**

**Sabato**

Ore 15.30 - 17.00 Confessioni

**14 Marzo**

**IV Domenica di Quaresima** (Vg. Gv 9,1 -38b)  
**"Il cieco nato"**

**DOMENICA DELLA GENEROSITÀ**

Ore 15.00 Rito della consegna della Legge dell'amore ai ragazzi di V<sup>a</sup> Elementare inserito in una celebrazione eucaristica. Sono invitati i loro genitori

**17 Marzo**

**Mercoledì**

Ore 18.00 Incontro gruppo Medie

Ore 20.45 Incontri Quaresimali (*vedi volantino*)

---

19 Marzo Venerdi ( *San Giuseppe sposo di Maria*)  
Ore 9.00 S. Messa: solennità di San Giuseppe sposo di Maria  
Ore 20.45 Incontri Quaresimali (*vedi volantino*)  
In Basilica Santa Messa: solennità di San Giuseppe sposo di Maria

20 Marzo Sabato  
Ore 15.30 - 17.00 Confessioni

## 21 Marzo V Domenica di Quaresima (Vg. Gv 11,1 -53) " Lazzaro"

Ore 15.00 Rito della consegna del "Padre Nostro" ai ragazzi di III<sup>a</sup> Elementare inserito in una celebrazione eucaristica. Sono invitati i loro genitori



Con l' APP Liturgia Giovane potrai sempre avere a disposizione i testi delle celebrazioni liturgiche e pregare la "Liturgia delle Ore secondo il rito ambrosiano.

Presso la Buona Stampa è possibile acquistare, il libretto per la preghiera personale del tempo di quaresima





## Echi dalla stampa

### “Sinodo un percorso dinamico”

*Le parole pronunciate dal Papa due settimane fa a conclusione del suo discorso per i 60 anni dell'Ufficio catechistico nazionale hanno messo in movimento molte riflessioni e domande sul senso del messaggio che riprendeva esplicitamente*

*quanto Francesco disse al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze il 10 novembre 2015 e su cosa significhi operativamente.*

*«Dopo cinque anni - ha detto il Papa - la Chiesa italiana deve tornare al Convegno di Firenze, e deve incominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi: anche questo processo sarà una catechesi. Nel Convegno di Firenze c'è proprio l'intuizione della strada da fare in questo Sinodo. Adesso, riprenderlo: è il momento. E incominciare a*

*camminare». Cosa ci sia dentro queste parole può aiutarci a capirlo meglio il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, che ospitò l'evento ecclesiale e che sul celebre discorso del Papa alla Chiesa italiana in Santa Maria del Fiore sta impegnando la sua arcidiocesi da tre anni.*

***Eminenza, il Papa ha detto alla Chiesa italiana che «deve tornare al Convegno di Firenze».***

***Cosa significa?***



*A Firenze si è stabilito un dialogo tra papa Francesco e la Chiesa italiana a cui egli non vuole rinunciare. Dobbiamo convincerci che il Convegno deve restare centrale nella nostra vita ecclesiale, e*

*questo in forza di due fattori fondamentali. Il primo è dato dai contenuti del discorso del Papa, sintesi esemplare tra i fondamenti cristologici della fede e la loro collocazione nel tempo mediante un esercizio di discernimento delle condizioni culturali, sociali e religiose del nostro popolo. Il Convegno è stato, poi, esperienza*



reale di sinodalità: confronto reciproco illuminato dall'ascolto dello Spirito.



**Lei del Convegno ecclesiale nazionale fu «padrone di casa» e animatore. Ci aiuta a ricordare cosa risultò evidente in quei giorni?**

**E perché contenuti, percorsi e lo stesso spirito del Convegno ecclesiale che per il Papa sono diventati semmai più importanti sembrano essersi dispersi in questi anni?**

Padrone di casa sì, animatore meno, perché il vero animatore fu monsignor Cesare Nosiglia, a cui si deve in particolare l'introduzione del metodo dei «tavoli» per l'ascolto e il confronto. Il discorso di papa Francesco diede una chiara identità al Convegno. Poi ci furono gli altri contributi e gli esiti dei «tavoli». È però mancato ricollegare i lavori dentro gli orizzonti aperti dal Papa. E anche questo ha fatto sì che da Firenze non siano stati tratti fino in

fondo i frutti, mancando la mediazione della riflessione dei vescovi per collocarlo nel contesto del cammino della Chiesa italiana, a cominciare dalla ripresa di quanto era emerso al precedente Convegno ecclesiale di Verona nel 2006 in vista di una ridefinizione della pastorale in base non alle funzioni ecclesiali ma alle dimensioni di vita delle persone e della società. È a tutti evidente che il discorso del Papa a Firenze, momento qualificante del Convegno ecclesiale, costituisce la via maestra che egli ha voluto indicare alla Chiesa italiana. Ed è altrettanto evidente che Francesco sente di dover sollecitare la nostra Chiesa a entrare con decisione su questa strada. Quanto è stato fatto finora non è sufficiente.

**Nel suo discorso il Santo Padre chiese a tutta la Chiesa italiana di lavorare a ogni livello proprio sulla Evangelii gaudium, che è un vero programma per «l'annuncio del Vangelo nel mondo attuale».**

**Che messaggio emerge da quell'esortazione apostolica per la nostra Chiesa oggi?**

C'è ancora chi pensa che il rinnovamento della Chiesa passi attraverso una revisione delle strutture e dei rapporti tra i diversi soggetti ecclesiali. Tutto questo è spazzato via dall'orizzonte

dell'Evangelii gaudium, in cui il Papa ci insegna che la vera riforma della Chiesa nasce dall'esperienza del suo proiettarsi nella storia come soggetto unitario missionario. Questa proiezione missionaria non è una novità per il cammino della nostra Chiesa. Se ne parlava già nel 1995 al Convegno ecclesiale di Palermo: allora si diceva «Chiesa estroversa», espressione non molto distante da quella preferita dal Papa di «Chiesa in uscita». Ma ciò che papa Francesco innova profondamente è collegare la Chiesa in uscita con la prospettiva di una Chiesa che va in cerca della presenza di Dio nella storia, con atteggiamento di ascolto, nella certezza che Dio la precede. A questo poi si aggiunga l'applicazione alla vita pastorale dei quattro principi di vita sociale che, nel loro insieme, costituiscono il modo con cui va esercitato il discernimento: il tempo è superiore allo spazio, l'unità prevale sul conflitto, la realtà è più importante dell'idea, il tutto è superiore alla parte. Il ritardo della nostra Chiesa nell'accogliere le indicazioni del Papa ritengo che sia tutto nella mancata ricezione di questi principi. **Francesco ha anche detto che la Chiesa italiana «deve incominciare un processo di Sinodo nazionale».**

**Come interpreta questa indicazione? E cosa va fatto adesso?**

È importante notare come il Papa chieda di «incominciare un processo di Sinodo nazionale». Non ci è chiesto di fare un'assemblea in cui confrontarci e decidere qualcosa sulla vita della Chiesa nella forma di un documento che raccolga decisioni prese a maggioranza, ma di metterci in movimento, aprire un processo, che deve avere il carattere della sinodalità e coinvolgere tutti i livelli ecclesiali, come dice ancora il Papa: «Comunità per comunità, diocesi per diocesi», prima di far sintesi a livello nazionale. Il carattere dinamico del Sinodo, a cui il Papa ci chiama, corrisponde peraltro al noto assioma, che ho prima richiamato, per cui «il tempo è superiore allo spazio»: occorre avviare processi più che attestarsi sui risultati, che sarebbero sempre provvisori. Non esiste un documento in cui fotografare il volto della Chiesa, perché questo volto assume linee sempre nuove nel continuo confronto con la storia. Il Sinodo a cui il Papa ci esorta è un'esperienza di attivazione dinamica della vita ecclesiale, per superare le forme cristallizzate di una pastorale che non intercetta più il cambiamento culturale e sociale.

speciale

# QUARESIMA di carità

## "A PICCOLI PASSI VERSO UN FUTURO"

**Luogo:** Sud Sudan

**Responsabili del progetto:** Caritas Italiana con Caritas Sud Sudan

**Progetto:** la costruzione e al ripristino del benessere delle comunità, degli sfollati e dei rimpatriati nelle sette diocesi del paese.

**Interventi:** Caritas Italiana lavora da anni al fianco di Caritas Sud Sudan con un impegno rivolto a tutte le diocesi del Paese con un programma di risposta multi-settoriale, per sostenere gli sfollati e le famiglie vulnerabili.

Gli ambiti di intervento sono:

- Avvio di piccole attività generatrici di reddito, soprattutto attraverso la distribuzione di attrezzi agricoli e sementi e la creazione di orti.
- Costituzione di 5 fattorie dimostrative nella contea di Juba
- Supporto alla riconciliazione e alla ricostruzione sociale nel processo di pace.
- In alcune situazioni particolarmente gravi si interviene con la distribuzione di prodotti alimentari e sanitari

**Importo progetto:** 20.000 Euro



**Come sostenere il progetto:  
attraverso offerte  
preferibilmente frutto  
di sacrifici e rinunce**

**Parrocchie di Melegnano  
Comunità Pastorale**

# **“Dio Padre del Perdono”**

# **QUARESIMA 2021**



**26 febbraio ore 20.45**

Canale Youtube parrocchie Melegnano

## **“DA MELEGNANO AL MONDO”**

*Testimonianza di padre Ernesto Dezza,  
padre Raffaele Pavesi, suor Chiara Codazzi,  
suor Alessia Costa, suor Enrica Villa*

**5 marzo ore 20.45**

in Basilica

## **“VIA CRUCIS”**

**12 marzo ore 20.45**

Chiesa san Gaetano e su  
canale Youtube parrocchie Melegnano

## **“I TRE GIORNI DELLA PASSIONE A GERUSALEMME”**

*Visita “virtuale” guidati da  
don Gian Battista Rota*

**17 marzo ore 20.45**

Chiesa san Gaetano e su  
canale Youtube parrocchie Melegnano

## **“DALL’IO AL NOI. PENSIERI E PROSPETTIVE OLTRE LA PANDEMIA”**

*Relatore Giovanni Borsa, giornalista e  
presidente dell’Azione cattolica di Milano*

**19 marzo ore 20.45**

in Basilica Santa Messa nella solennità  
di san Giuseppe sposo di Maria

**26 marzo ore 20.45**

Chiesa san Gaetano e su  
canale Youtube parrocchie Melegnano

## **“C’E’ SPAZIO PER PENSARE A GESTI DI SOLIDARIETÀ?”**

*Intervista al dott. Lupi,  
responsabile di un presidio ambulatoriale  
a Milano presso i Fratelli di San Francesco*

Email: [pargaetano@gmail.com](mailto:pargaetano@gmail.com)

Sito: [www.parrocchiemelegnano.it](http://www.parrocchiemelegnano.it)

Vicario parrocchiale tel. 338.8688807